



Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
PARMA E PIACENZA

PARMA, PALAZZO DEL GOVERNATORE, 21 DICEMBRE 2018 ore 15

"PALAZZO DUCALE"-affreschi di J.Bertoja e G.Mirola , Sale del Perseo e del Paesaggio nel sottotetto, presentazione rilievo scientifico e tour virtuale

E' con grande soddisfazione che partecipo, in rappresentanza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Parma, a questa cerimonia che si configura, con la presentazione alla cittadinanza di un'affascinante visita virtuale, come il coronamento di un progetto quanto mai significativo sul piano della conoscenza e quindi della tutela di opere di grande rilevanza nella cultura artistica della Parma farnesiana, quali sono gli affreschi del Bertoja e del Mirola nelle due piccole stanze, tradizionalmente denominate, l'una di Perseo, l'altra del Paesaggio, ubicate nel settore sud-occidentale del palazzo ducale, al di sopra del piano nobile, non visibili a seguito di interventi di abbassamento dell'altezza dei locali, nel corso del restauro del palazzo voluto dal duca Ferdinando di Borbone e attuato a partire dal 1767 dall'architetto francese E.A.Petitot, progetto che ha potuto compiersi grazie alla fattiva collaborazione tra enti pubblici, quali il Comune di Parma , proprietario del Palazzo, e il ns. Ufficio , quale ente preposto alla tutela degli immobili vincolati, e soggetti privati, *in primis* la Prof.ssa Maria Cristina Chiusa, valente studiosa della materia ed ispettore onorario del Mibac, alla cui attività di studio e ricerca dobbiamo le nuove risultanze storico critiche sul ciclo di affreschi, alcuni dei quali una vera e propria scoperta, e che da lei ci verranno di seguito illustrate, e per suo tramite il Rotary Club Parma Est, che si è fatto carico dell'impegno finanziario dell'operazione.

Voglio dire che la soddisfazione è non solo istituzionale, ma anche personale, perché l'idea di superare le oggettive difficoltà materiali alla fruizione pubblica degli affreschi derivanti dalla loro collocazione, in quanto alle stanze è possibile accedere solo a carponi attraverso uno stretto passaggio, utilizzando le opportunità offerte dai nuovi media e quindi dandone la giusta valorizzazione, fu da me avanzata nell'ambito del convegno internazionale organizzato nel 2013 da Maria Cristina Chiusa , sempre col supporto del Rotary Club Parma Est, dal titolo *"AFFRESCHI NASCOSTI A PARMA. BERTOJA E MIROLA AL PALAZZO DEL GIARDINO"* e ospitato in questa stessa sala (di cui sono usciti nel luglio di quest'anno gli atti), che era l'ideale prosecuzione dell'altra giornata di studi internazionali da lei curata sempre dedicata al Bertoja (*Jacopo Zanguidi, il Bertoja: un artista al servizio dei Farnese*), tenutasi nel 2005, nelle sale del Palazzo del Giardino.

E la sollecitazione a perseguire questa strada, cioè dell'applicazione all'ambito dei beni culturali di strumenti tecnologicamente e scientificamente avanzati , e contemporaneamente di facile accesso, che consentano la loro fruizione da parte dei cittadini in modo agevole e nello stesso tempo consapevole ed approfondito, era a me venuta proprio dal rapporto professionale instauratosi l'anno prima con l'arch.Stefano Botti della ditta Abacus per la stesura di un progetto di valorizzazione del Castello di Torrechiara, che ha portato tra il 2014 e il 2016 sotto la guida della Soprintendenza alla realizzazione del rilievo fotogrammetrico completo del castello, preliminare, come nel ns. caso, a qualsiasi ulteriore



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Via Bodoni 6 43121 PARMA Tel. 0521212311 Fax. 0521212390

E-MAIL: sabap-pr@beniculturali.it PEC: mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it

Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF



Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
PARMA E PIACENZA

produzione multimediale, e che quindi è stato proseguito a partire dal marzo del 2015 dal Polo Museale di Bologna, divenuto a seguito della riforma ministeriale competente sull'immobile, su sollecitazione e collaborazione del ns. ufficio, che al Polo ha fornito copia del materiale tecnico fin lì prodotto.

L'arch. Botti, per sopraggiunti problemi personali, oggi purtroppo non ha potuto essere presente e ne sentiamo la mancanza a questo tavolo, perché è grazie al prezioso lavoro suo e dei suoi collaboratori dello Studio Arco di Catellani e Schiatti, che potremo immergerci in quei meravigliosi spazi affrescati.

Devo dire che il progetto, che avrebbe anche permesso di indagare su altre limitrofe unità del palazzo sempre pertinenti alla fase cinquecentesca ancora inesplorate, di cui si avevano notizie documentarie, per verificare l'esistenza di altri affreschi appartenenti al ciclo decorativo del palazzo in epoca farnesiana, venne accolta fin da subito entusiasticamente da Maria Cristina e dal Rotary Club Parma Est, che si rese subito disponibile a finanziarlo, e continuamente sostenuto dalla Soprintendenza, ma è solo grazie all'assessore Michele Guerra e all'allora Dirigente del Servizio Patrimonio Artistico, Monumentale e Museale arch. Dario Naddeo e del funzionario dott. Marco Pegazzano, qui presente, che si è potuto realizzare e che oggi possiamo tutti comodamente seduti su queste poltrone entrare in quelle due piccole stanze e visitarle e goderne fin nei minimi particolari, insieme alla lettura dello saggio redatto dalla Chiusa.

Da ultimo, se fino ad ora abbiamo parlato dell'importante risultato raggiunto, che fissa la conoscenza di queste rilevanti testimonianze artistiche allo stato attuale, e ne garantisce la fruizione virtuale per il futuro, devo tuttavia sottolineare che di questo non possiamo accontentarci, perché molto resta da fare sul piano della loro salvaguardia, se vogliamo evitare che non certo tra secoli, e neppure decenni, ma tra qualche anno di questi affreschi del Bertoja resti solo questa realtà digitale.

Un sopralluogo, effettuato di recente con la collega dott.ssa Ines Agostinelli funzionario restauratore, ha evidenziato diversi aspetti critici: danni di umidità di infiltrazione (dal tetto), parziali distacchi di intonaco e intonachino dipinto, sollevamenti e distacchi della pellicola pittorica, perdita di porzioni di intonaco affrescato. E mi fermo qui.

Per cui risulta quanto mai necessario intervenire subito con un preconsolidamento della superficie pittorica o almeno una velinatura di protezione, programmando quindi un restauro completo che restituisca gli affreschi alla loro piena leggibilità estetica. Sappiamo che il Comune si già attivato in tal senso e che, come è facile intuire, il problema ci si dice è nella sostenibilità finanziaria.

Contiamo che il restauro venga inserito tra quelli finanziabili con Art bonus, la normativa che consente di godere di un credito di imposta pari al 65% dell'erogazione effettuata per la salvaguardia del patrimonio culturale.

E auspichiamo che iniziative come questa, che accendono i riflettori su beni così unici per Parma, siano da stimolo per il reperimento dei fondi necessari per la loro conservazione.

21/12/2018

CHIARA BURGIO

